



Associazione Vittime della caccia

associazione di volontariato senza fine di lucro

www.vittimedellacaccia.org

ass.vittime.caccia@gmail.com

DOSSIER VITTIME CACCIA 2011/2012

AMBITO EXTRAVENTATORIO: VITTIME per ARMI da CACCIA

RACCOLTA INTEGRALE da rassegne stampa, SINTESI dei DATI, ETA' dei responsabili e CAUSE scatenanti.

Criterio di ricerca: vittime per armi da caccia in ambito extra-venatorio, età dei responsabili, contesti specifici.

Periodo di osservazione: 5 mesi (1 settembre 2011/30 gennaio 2012)

Casi rilevati: 20

L'elaborazione delle tabelle scaturisce dalla rassegna stampa allegata nella versione integrale, con le notizie in ordine cronologico da cui sono stati estratti i dati.

Per 'ambito extravenatorio' s'intende l'insieme dei tragici eventi derivanti dall'uso di armi da caccia da parte di chi è legittimato a detenerne ad uso venatorio, al di fuori delle battute di caccia.

Diversi sono i luoghi fisici e le dinamiche all'interno dei quali tali eventi accadono: il cacciatore che pulisce l'arma carica in casa, l'epilogo di violenza domestica, liti familiari o di vicinato, raptus improvvisi, malattie geriatriche e depressioni. Sono esclusi dal conteggio, invece, casi di suicidio o vittime nel contesto della criminalità diffusa, come sono anche esclusi casi di vittime con mezzi diversi dai fucili da caccia (armi da taglio, ecc).

Ovviamente siamo consapevoli della parzialità di questi dati, ma riteniamo comunque utile mantenere una finestra aperta sull'uso improprio delle armi da caccia e su come la detenzione di fucili ad uso caccia favorisca la circolazione di armi e la sua familiarità da parte di vari soggetti, minori inclusi.

VITTIME PER ARMI DA CACCIA IN AMBITO EXTRAVENTATORIO

16 MORTI e 7 FERITI

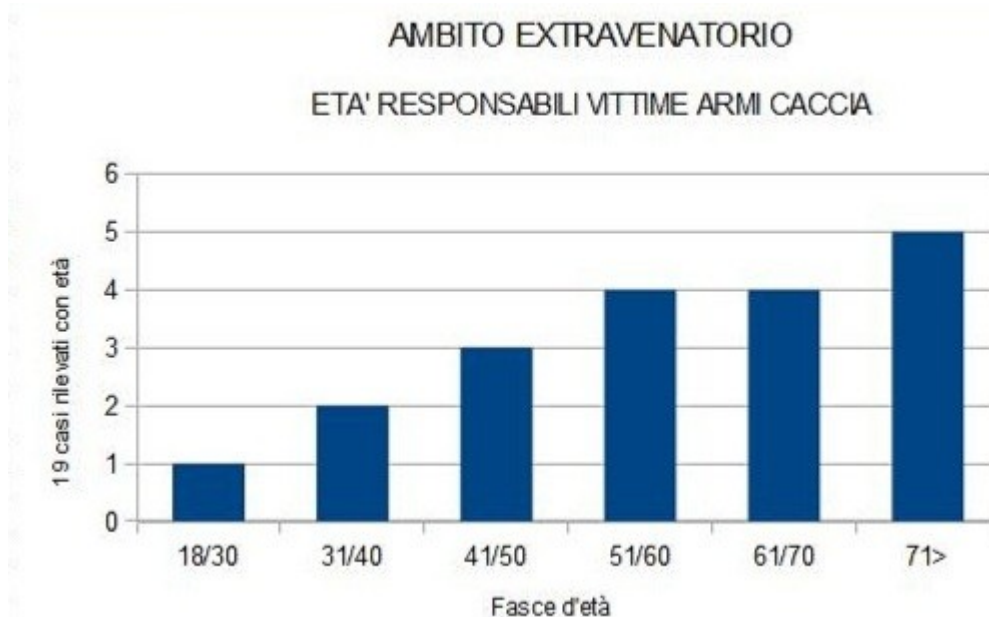
17 VITTIME tra la GENTE COMUNE – 6 i CACCIATORI

	settembre	ottobre	novembre	dicembre	
Feriti gente c.	2	0	1	2	5
Morti gente c.	3	4	2	3	12
Feriti cacciatori	1	0	1	0	2
Morti cacciatori	0	0	0	4	4
	6	4	4	9	23

ETA' dei responsabili

Segue il grafico che indica le fasce d'età maggiormente interessate dall'uso improprio di armi da caccia con tragico epilogo (morti o feriti). 19 su 20 notizie segnalavano l'età dei responsabili di vittime.

Fasce d'età	18/30	31/40	41/50	51/60	61/70	71>
19 casi rilevati	1	2	3	4	4	5



Cause scatenanti casi con vittime in ambito extravenatorio

	Morti	Feriti
Violenza domestica	8	
Violenza tra vicini	3	3
Vendetta	2	1
Imperizia Armi	2	2
Omicidio efferato	1	
Altro		1

Violenza Domestica, 8 casi, 8 morti: 7 casi di donne uccise da ex mariti, mariti, figli; 72enne uccide il genero, a fucilate

Violenza tra vicini, 3 casi, 3 morti e 3 feriti: 77enne stermina una intera famiglia (3 morti e 1 ferito); 63enne spara e ferisce il vicino; un altro ancora ferisce il vicino di terreno;

Vendetta, 3 casi, 2 morti e 1 ferito: 30enne tradito dall'amico lo uccide; 65enne ferisce una ragazza per gelosia; 50enne spara e uccide il presunto assassino della figlia;

Imperizia Armi, 4 casi, 2 morti e 2 feriti: 35enne e 76enne si sparano involontariamente manipolando in casa l'arma da caccia carica, stessa causa e contesto domestico per i 2 morti di cui un 83enne.

Omicidio efferato: 36enne e 59enne confessano omicidio premeditato di un compagno della squadra di cinghialai per "litigi di caccia".

RASSEGNA STAMPA DA CUI SCATURISCONO I DATI

VITTIME PER ARMI DA CACCIA IN AMBITO EXTRAVENTORIO

1 settembre 2011/30 gennaio 2012

Legenda: ’

* GENTE COMUNE

SETTEMBRE 2011

- **05.09.2011**

*** 1 MORTO GENTE COMUNE (moglie 35enne) da cacciatore 47enne (marito suicida) – VIOLENZA DOMESTICA – AMBITO EXTRAVENTORIO - REGGIO EMILIA – EMILIA R. - Tragedia a Reggio, Omicidio suicidio. Uccide la moglie e si spara.** Reggio Emilia, 5 settembre 2011 - Due colpi di fucile contro la donna, un colpo per uccidersi. Sarebbe questa la dinamica del fatto di sangue avvenuto stamani alle 10 a Reggio, paese a circa 30 chilometri da Reggio Emilia, nella Bassa. I carabinieri hanno trovato il corpo senza vita di Ivano Ferrais, 47 anni, originario della provincia di Verona, operaio nel Reggiano. Poco distante la moglie, Beatrice Mantovani, 35 anni, barista. La donna è stata trovata su un furgone ed è stata portata in gravi condizioni all'ospedale Maggiore di Parma, dove poi è morta. Secondo le prime ricostruzioni dei carabinieri, la coppia, che ha una figlia di 5 anni, era separata da pochi mesi. Dalle prime indagini l'uomo avrebbe usato un fucile da caccia, regolarmente detenuto. I vicini hanno detto di aver sentito dapprima due colpi e poi un terzo colpo.

Fonte: http://www.ilrestodelcarlino.it/reggio_emilia/cronaca/2011/09/05/575369-tragedia_reggiolo.shtml

- **08.09.2011**

***1 MORTO GENTE COMUNE (convivente 30enne) da cacciatore 55enne (convivente) (gelosia -passionale) – VIOLENZA DOMESTICA - AMBITO EXTRAVENTORIO - COSENZA – CALABRIA**

Natalia Festa uccisa con tre colpi di pistola dal convivente. di Roberto Galasso. LUZZI - Ennesima tragedia domestica. Questa volta è accaduta a Luzzi. Con tre colpi di pistola calibro 7,65, questa mattina è stata uccisa Adriana Natalia Festa, 30 anni, nata in Argentina da genitori luzzesi emigrati oltreoceano. La ragazza, madre di un bambino avuto da una relazione con un giovane in terra argentina, circa dieci anni fa aveva deciso di vivere e lavorare nel paese di origine dei genitori. Ad uccidere la giovane il suo convivente Emilio Tolmino, di 55 anni, autista di autobus, nell'abitazione situata al piano terra di un palazzo che la coppia, insieme da oltre due anni, aveva diviso fino al mese scorso quando i due si erano separati. La giovane donna stamattina si era recata nell'abitazione di Via San Francesco probabilmente per la vittima discutere della separazione. Così l'ennesima discussione si è trasformata in tragedia. Tolmino, accecato forse dall'ira per gelosia, ha impugnato l'arma, legalmente detenuta assieme ad altri tre fucili da caccia, ed ha fatto fuoco contro l'ex convivente che è morta sul colpo. E' stato lo stesso autista poi ad avvisare i carabinieri ed a consegnarsi non appena giunti sul luogo del delitto. L'omicida Tolmino, ascoltato sul posto dai militari, ancora in stato di shock, è stato poi subito accompagnato presso la locale stazione dei Carabinieri e successivamente nel Comando della Compagnia di Rende dove è stato sottoposto ad un interrogatorio da parte del sostituto procuratore Paola Izzo. Dopo i rilievi effettuati dalla scientifica ed una prima ispezione cadaverica da parte del medico legale, il magistrato della procura bruzia ha disposto la rimozione della salma ed il trasferimento nell'obitorio dell'Ospedale dell'Annunziata di Cosenza per l'esame autoptico. Le indagini, coordinate dal capitano Adolfo Angelosanto, sono condotte dai Carabinieri della Compagnia di Rende e della stazione di Luzzi.

Fonte: http://www.dirittodiconaca.it/index.php?option=com_content&view=article&id=8649:natalia-festa-uccisa-con-tre-colpi-di-pistola-dal-convivente&catid=59:aperturasx&Itemid=92

- 09.09.2011**
1 FERITO CACCIATORE 35enne (autolesione - imperizia arma) - AMBITO EXTRAVENTORIO - PRATO – TOSCANA – MUNIZIONE SPEZZATA
Si spara per sbaglio col fucile da caccia. Tragedia sfiorata a Vernio: «Stavo pulendo l'arma». Tragedia sfiorata a Vernio, ieri pomeriggio, dove un uomo di 35 anni si è gravemente ferito al volto per un colpo partito dal suo stesso fucile da caccia. E' accaduto in un'abitazione in località Curcelle e pare che l'incidente non abbia avuto testimoni. Sul posto è stata inviata un'ambulanza della Croce Rossa di Vernio che ha soccorso il ferito e subito dopo lo ha trasportato all'ospedale di Prato. Qui i medici hanno escluso che l'uomo fosse in pericolo di vita e ne hanno disposto il ricovero. Secondo quanto raccontato dallo stesso ferito ai soccorritori e poi ai carabinieri, il colpo sarebbe partito accidentalmente mentre l'uomo stava pulendo l'arma. La fortuna ha voluto che la "rosa" dei pallini abbia colpito solo di striscio, al volto, il suo proprietario. Le conseguenze, in ogni caso, sono state devastanti. L'uomo ha perso molto sangue prima dell'arrivo dell'ambulanza e dovrà essere sottoposto a un intervento di chirurgia plastica per riacquistare almeno in parte i lineamenti del volto sfregiato. In un primo tempo si era pensato a un tentativo di suicidio, ma come detto è stato lo stesso ferito a smentire di aver voluto togliersi la vita. **Fonte:** <http://iltirreno.gelocal.it/prato/cronaca/2011/09/09/news/si-spara-per-sbaglio-col-fucile-da-caccia-4924568>
- 12.09.2011**
***1 FERITO GENTE COMUNE – (Pubbl.ufficiale carabiniere) – da cacciatore 50enne (agricoltore) - AMBITO EXTRAVENTORIO - SALERNO – CAMPANIA**
Agricoltore per sfuggire all'arresto colpisce carabiniere. VICO EQUENSE - I carabinieri della stazione di Vico Equense hanno arrestato Antonio Staiano 50enne agricoltore del luogo con l'accusa di resistenza, lesioni a pubblico ufficiale e detenzione illegale di fucile. L'uomo ha tentato di sottrarsi all'arresto allontanandosi a piedi ma è stato subito raggiunto da un carabiniere, a quel punto ha cercato di divincolarsi colpendo il militare ma alla fine sono scattate le manette comunque. I carabinieri nel pomeriggio si sono recati nella frazione Arola dove hanno eseguito una perquisizione domiciliare nell'abitazione di Staiano rinvenendo e sequestrando, all'interno un involucro di plastica nascosto sotto una catasta di legna, una doppietta da caccia calibro 20 con matricola abrasa, 137 cartucce a pallini e 2 cartucce a palla singola. Altri 3 fucili da caccia, regolarmente denunciati all'autorità di polizia di stato, sono stati sottoposti a sequestro amministrativo. Il militare aggredito ha riportato "all'algia emitorace destro e all'arto superiore destro" guaribili in 5 giorni.
Fonte: http://www.julienews.it/notizia/cronaca/agricoltore-per-sfuggire-allarresto-colpisce-carabiniere/86899_cronaca_2_1.html
- 19.09.2011**
***1 FERITO GENTE COMUNE (prostituta) da cacciatore 65enne (gelosia delitto passionale) – AMBITO EXTRAVENTORIO - CASERTA – CAMPANIA – MUNIZIONE SPEZZATA Teano. Colpi di fucile contro una prostituta. «Basta devi essere soltanto mia». Arrestato un 65 che ha sparato a una giovane nigeriana.** Voleva che lasciasse il suo lavoro e si unisse a lui. CASERTA - Ha tentato di uccidere una giovane donna nigeriana di cui si era invaghito. Voleva che lei lasciasse il «mestiere più antico del mondo» o che - almeno - si concedesse esclusivamente a lui. È successo a Teano dove l'uomo dopo alcuni "tentativi diplomatici" ha imbracciato un fucile da caccia e ha esploso alcuni colpi - probabilmente tre - contro la donna, centrata, per fortuna, solo ad un polpaccio. A salvare la vita alla nigeriana, probabilmente, la sua prontezza di riflessi. Infatti - secondo l'accusa - la ragazza appena avrebbe visto l'uomo estrarre l'arma dalla vettura si sarebbe data precipitosamente alla fuga nei campi. Si sarebbe così allontanata dal lui rendendo meno efficaci i colpi del fucile da caccia che non hanno una gittata lunga. A bloccare l'aggressore sono poi giunti i carabinieri della stazione di Vairano Scalo - coordinati dal capitano De Risi della compagnia di Capua - allertati dalla stessa vittima. Protagonista della vicenda E. D. B., 65enne residente a San Marco di Teano, appassionato di caccia e per questo proprietario di alcuni fucili, tutti regolarmente detenuti. LA CRONACA DEI FATTI - Tutto sarebbe iniziato lo scorso venerdì pomeriggio quando il 65enne avrebbe raggiunto - con la sua vettura, un vecchio fuoristrada Lata - la strada Venafrana, la statale che collega il casertano con il Molise e raggiunto il solito posto dove la giovane «esercita». Secondo alcune indiscrezioni raccolte sul posto D. B. già altre volte avrebbe discusso con la donna nel tentativo di convincerla a lasciare il suo lavoro o comunque di concedersi soltanto a lui. La donna, per una serie di ragioni, avrebbe sempre rifiutato. Ieri l'epilogo quando l'uomo è giunto sul posto armato di fucile da caccia: lo ha imbracciato e avrebbe esploso alcuni colpi contro di lei. Quando sono giunti i carabinieri il 65enne era ancora sul posto, in evidente stato confusionale. Dopo le formalità di rito, l'uomo è stato portato nel carcere di Santa Maria Capua Vetere, a disposizione dell'autorità giudiziaria. La sua difesa è affidata agli avvocati Antonio Leonardo e Marco Andrea Zarone. INCREDULITÀ

IN PAESE - L'episodio ha destato profondo scalpore e incredulità nella frazione di San Marco, luogo di residenza del 65enne considerato da tutti un uomo mite ed equilibrato, non incline alla violenza. In tanti attribuiscono l'episodio ad un momento di follia che avrebbe assalito l'uomo altri invece ipotizzano un incidente. La speranza è che presto il 65enne possa chiarire la propria posizione. Giancarlo Izzo

Fonte: <http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/notizie/cronaca/2011/19-settembre-2011/colpi-fucile-contro-prostitutabasta-devi-essere-soltanto-mia-1901577250632.shtml>

- **23.09.2011**

***1 MORTO GENTE COMUNE (genere 37enne) da cacciatore 72enne (pensionato) – VIOLENZA DOMESTICA - AMBITO EXTRAVENTORIO - BARI – PUGLIA**

(AGI) – Bari. **Ha ucciso il convivente della figlia, sparando con un fucile dal balcone della sua abitazione**, e poi si è lasciato arrestare dai carabinieri. È accaduto la scorsa notte a Toritto (Ba), dove Lorenzo Nicoletti, di 72 anni, dopo l'ennesima lite tra la figlia e Nicola Saulle, di 37 anni, noto alle forze dell'ordine, è uscito sul balcone della sua abitazione e fatto fuoco contro l'uomo che stava insistentemente suonando al citofono della sua abitazione, dove si era rifugiata in lacrime la figlia dopo un violento litigio con il compagno. Per Saulle, gravemente ferito, non c'è stato nulla da fare nonostante il tempestivo intervento dei soccorritori ed i tentativi di rianimarlo. (AGI)

Fonte: http://www.agi.it/bari/notizie/201109230858-cro-rt10008-omicidio_nel_barese_pensionato_spara_a_convivente_figlia

Toritto: Lorenzo Nicoletti spara e uccide il genere Nicola Saulle Lorenz. Spara e uccide il compagno della figlia, tragedia a Toritto. Un uomo di 72 anni ha fatto fuoco contro il genere, un 39enne con piccoli precedenti penali, usando il suo fucile da caccia. Il gesto sarebbe avvenuto al culmine dell'ennesimo violento litigio tra la vittima e la figlia del 72enne. Tragedia familiare ieri sera a Toritto. Un uomo di 72 anni, Lorenzo Nicoletti, ha sparato e ucciso con un fucile da caccia il compagno della figlia, Nicola Saulle, 37enne con piccoli precedenti penali. L'uomo, raggiunto al petto da due colpi, è morto sul colpo. Inutili i soccorsi da parte del personale 118 subito intervenuto sul posto. L'omicidio sarebbe avvenuto al culmine di un violento litigio tra la vittima e la figlia 39enne dell'anziano, Francesca Nicoletti. Secondo quanto si è appreso, pare che le discussioni tra i due, che convivevano in un appartamento vicino a quello del 72enne, fossero particolarmente frequenti e sfociassero spesso in veri e propri atti di violenza del compagno sulla donna. Ieri sera però la 39enne ha chiesto aiuto direttamente al padre, rifugiandosi in casa sua e spiegandogli tra le lacrime che il suo compagno, dopo una violenta discussione, stava cospargendo di benzina la sua auto per incendiarla. Poco dopo lo stesso Saulle ha citofonato all'abitazione dell'uomo: Nicoletti, uscito sul balcone armato di fucile, ha fatto fuoco contro Saulle, colpendolo in pieno e uccidendolo sul colpo. **Fonte:** <http://www.baritoday.it/cronaca/toritto-anziano-spara-uccide-genere-nicola-saulle.html>

OTTOBRE 2011

- **03.10.2011**

***1 MORTO GENTE COMUNE (moglie 56enne malata) da cacciatore 63enne (marito suicida depressione) – VIOLENZA DOMESTICA - AMBITO EXTRAVENTORIO – PARMA – EMILIA R.**

Tragedia a Sala Baganza: 63enne uccide la moglie malata e poi si suicida. In località Maiatico, un uomo di 63 anni, Pietro Amighetti (ex notaio), ha ucciso la moglie, Simonetta Moisè (56 anni), paraplegica, e poi si è suicidato sparandosi alla testa con un fucile da caccia. Un gesto folle quello dell'uomo, disperato da 25 anni di malattia della propria moglie, che ha sempre accudito, fino a ieri sera, quando ha prevalso la follia omicida. Amighetti avrebbe sparato due colpi di fucile in tutto e stando alla ricostruzione dei fatti da parte dei carabinieri, l'omicidio-suicidio sarebbe avvenuto intorno alle 19,40. Le indagini sono affidate ai carabinieri, allertati dai famigliari delle due vittime che, abitando nelle vicinanze, hanno udito due colpi di arma da fuoco, uno a breve distanza dall'altro. La storia di Simonetta Moisè è un dramma: pochi giorni dopo il matrimonio, infatti, era rimasta vittima di un incidente stradale che l'aveva costretta per il resto dei suoi anni su una sedia a rotelle. Il marito Amighetti, invece, molto noto a Parma e provincia, era un appassionato di montagna e aveva partecipato alla creazione della rivista specializzata Trekking. (g.g.) **Fonte:** <http://www.parmaoggi.it/2011/10/03/tragedia-a-sala-baganza-uccide-la-moglie-disabile-e-poi-si-suicida/>

- **15.10.2011**

***1 MORTO GENTE COMUNE (madre) da cacciatore 53enne (figlio suicida depressione) – VIOLENZA DOMESTICA - AMBITO EXTRAVENTORIO - TREVISO VENETO**

Omicidio-suicidio a Loria, fredda la madre con una fucilata e poi si spara. Secondo le prime informazioni, l'uomo, un operaio da qualche tempo disoccupato, soffriva di crisi depressive. TREVISO - Tragedia questo pomeriggio nel comune di Loria, nel Trevigiano: un uomo di 53 anni ha ucciso a colpi di fucile la madre, l'85enne Santina Perin, poi ha rivolto l'arma contro se stesso e si è ucciso. Il fatto è avvenuto poco prima delle 15 in un'abitazione di Loria. Al momento non si conoscono altri particolari della tragedia, se non che a dare l'allarme sarebbe stato un vicino di casa. L'omicida soffriva di depressione. A sparare con il fucile da caccia è stato Gabriele Frattin, che ha esploso un solo colpo mortale verso la madre. Con la stessa arma Frattin si è poi tolto la vita, anche in questo con un colpo soltanto. Secondo le prime informazioni, l'uomo, un operaio da qualche tempo disoccupato, soffriva di crisi depressive. Testimone un cugino. Ad assistere in parte alla scena è stato un cugino dell'uomo, che si trovava nell'altra parte della bifamiliare dove vivevano madre e figlio. L'abitazione si trova in una zona di campagna. Altri tre fucili in casa. Oltre a quello con il quale ha sparato, Frattin disponeva in casa di altri tre fucili, tutti regolarmente denunciati. I carabinieri stanno cercando ora di ricostruire l'esatta dinamica dell'omicidio-suicidio, mentre il movente pare possa essere ricercato nei problemi psicologici di cui l'operaio soffriva. Fonte: <http://www.gazzettino.it/articolo.php?id=166607>

- **29.10.2011**

***1 MORTO GENTE COMUNE (moglie 67enne) da cacciatore 74enne (marito suicida) - VIOLENZA DOMESTICA - AMBITO EXTRAVERNATORIO - PALERMO - SICILIA - Omicidio-suicidio oggi pomeriggio a Caltagirone. Un uomo di 74 anni ha fatto fuoco sulla moglie con la quale aveva un rapporto burrascoso. A detta dei vicini le liti fra un uomo di 74 anni di Caltagirone e la moglie di 67 da qualche tempo erano diventate sempre più frequenti ed era evidente che il rapporto fra i due era diventato difficile. Oggi pomeriggio due colpi di fucile hanno messo fine alla loro unione. Gaetano Belgiorno dopo aver imbracciato il suo fucile calibro 12 ha sparato alla moglie, Giuseppa Lo Bianco, e ha poi ha rivolto l'arma contro se stesso suicidandosi. La donna non è morta sul colpo ed è stata trasportata in ospedale dove però è deceduta subito dopo il ricovero. La polizia è giunta sul posto dell'omicidio-suicidio avvisata dai vicini di casa della coppia. Fonte: http://www.startnews.it/notizie/START_WRITE_NEWS_10.ASP?KEY=4661**

- **31.10.2011**

***1 MORTO GENTE COMUNE 18enne (presunto spacciatore) da cacciatore 50enne (vendetta) - AMBITO EXTRAVERNATORIO - MILANO - LOMBARDIA - La figlia era morta per overdose. Lui ha ucciso il (presunto) spacciatore.** La vittima è un romeno di 18 anni, l'omicida un operaio di 50: «Non volevo uccidere, solo intimidire». MILANO - La figlia, morta per overdose, si riforniva di droga in un campo nomadi. E lui, per vendicarla, ha ucciso un romeno di 18 anni che però, forse, non era lo spacciatore in contatto con la ragazza. E' successo nella tarda serata di mercoledì scorso, 26 ottobre, nel Bresciano: Luciano Manca, operaio 50enne di origini sarde ma da anni residente a Montichiari (Brescia) con la famiglia, ha sparato con un fucile da caccia caricato a pallettoni a Ionut Iamantida nel campo nomadi di Calcinatello, dove però il ragazzo si trovava solo per caso, per trascorrere una serata con il cognato. «Non volevo uccidere - ha detto Manca ai carabinieri di Desenzano che lo hanno interrogato per ore - ma solo intimidire». FUCILI DA CACCIA - In quello stesso campo nomadi la 28enne Francesca Manca, trovata morta nella propria auto a Montichiari lo scorso 21 settembre per una dose fatale, si riforniva di droga. Il padre lo sapeva, in un'occasione l'aveva seguita. E allora mercoledì ha imbracciato uno dei suoi 10 fucili da caccia legalmente detenuti, è salito sul proprio fuoristrada e, arrivato al campo nomadi, senza neppure scendere dall'auto, ha sparato verso la luce proveniente da una baracca. «L'ho fatto per evitare che altri ragazzi, come mia figlia, potessero essere uccisi dalla droga», avrebbe dichiarato ai carabinieri di Desenzano che, domenica, lo hanno sentito in caserma per ore ed ore, fino a quando non è crollato, ammettendo di aver sparato. La svolta nelle indagini è arrivata dalla perizia balistica: a sparare non è stata una pistola, come alcuni testimoni avevano riferito, ma un fucile da caccia automatico, un calibro 12. Il dato, incrociato con la denuncia di spaccio nel campo nomadi che il 50enne aveva sporto dopo la morte della figlia, ha portato i carabinieri a Luciano Manca, ora rinchiuso nel carcere di Brescia. Fonte: http://milano.corriere.it/milano/notizie/cronaca/11_ottobre_31/uccide-romeno-presunto-spacciatore-per-vendicare-figlia-1902007792206.shtml

NOVEMBRE 2011

- **16.11.2011**

1 FERITO CACCIATORE 76enne (autolesione - casa imperizia arma) – AMBITO EXTRAVENTORIO - NAPOLI – CAMPANIA – MUNIZIONE UNICA

Pulisce il fucile e si ferisce Un anziano in fin di vita. Scandiano: il colpo partito accidentalmente lo ha colpito in pieno petto Francesco Bartoli è ricoverato in prognosi riservata al Santa Maria di Reggio. Stava pulendo la sua carabina, all'interno della sua abitazione. Un'operazione compiuta chissà quante volte, con la consueta destrezza e confidenza. Ma troppa confidenza data alle armi, a volte, può essere pericolosa. Ed è stata, purtroppo, pericolosa per un anziano di 76 anni a cui, accidentalmente, è partito un colpo: lo sparo lo ha centrato al torace, ferendolo in maniera molto seria. Ora è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio. E' quanto hanno ricostruito i carabinieri della tenenza di Scandiano, relativamente al grave episodio registrato ieri pomeriggio in paese. Intorno alle 13, in un'abitazione del centro, Francesco Bartoli era alle prese con il suo fucile. Sarebbe stato intento a ripulirlo, ma per qualche motivo che i militari accerteranno l'arma non era stata preventivamente scaricata. Così, è accaduto che improvvisamente partisse un colpo, il quale ha centrato al torace l'anziano. A udire il sparo per prima è stata la moglie dell'uomo, che si trovava a casa con lui. La donna si è subito precipitata a vedere cosa fosse accaduto, ed è stata la prima a mobilitarsi in suo soccorso. Poi, sconvolta, ha preso il telefono, ha composto il 118 e ha dato l'allarme. Nel giro di pochi minuti, sul posto sono arrivate l'ambulanza e l'automedica inviata dalla centrale operativa di Reggio Soccorso. Il personale medico ha provveduto a prestare al ferito le prime cure direttamente sul posto, quindi lo ha trasferito nel vicino ospedale di Scandiano. Ma al nosocomio, data la gravità della ferita e l'età avanzata dell'uomo, i medici hanno deciso per un suo immediato trasferimento al Santa Maria Nuova di Reggio, dove le sue condizioni sarebbero state meglio trattate. Bartoli quindi è stato ricoverato nel reparto di terapia intensiva. Le sue condizioni sono giudicate serie e la prognosi per questa ragione resta riservata. La famiglia è al suo cospetto, in attesa di confortanti notizie da parte dei medici. Sull'episodio, nel frattempo, sono in corso rilievi e accertamenti da parte dei carabinieri scandianesi. I militari hanno potuto appurare che l'arma con la quale si è ferito il 76enne era regolarmente detenuta e denunciata. Nella loro prima ricostruzione, i militari descrivono l'accaduto come un incidente domestico, forse dovuto a un'eccessiva confidenza da parte dell'anziano con l'arma. Nelle prossime ore il quadro potrebbe essere più chiaro. (el.pe)
Fonte: <http://gazzettadireggio.gelocal.it/cronaca/2011/11/16/news/pulisce-il-fucile-e-si-ferisce-un-anziano-in-fin-di-vita-1.1673670>

- **19.11.2011**

***1 MORTO GENTE COMUNE - (motivo passionale) da omicida 30enne – AMBITO EXTRAVENTORIO - CATANZARO – CALABRIA**

Omicidio di Crotona, amico confessa: amante. Si è sentito tradito dal suo migliore amico, considerato un fratello maggiore. Così Domenico Gallo, di 30 anni, il commerciante di materiale edile di Cutro, sottoposto a fermo per l'omicidio dell'imprenditore Carmine Bonifazio, ha spiegato il suo gesto al pm della Procura di Crotona. Gallo si considerava così amico di Bonifazio da avergli confidato che nutriva dubbi sulla fedeltà della propria moglie. Quando poi ha scoperto che la moglie effettivamente lo tradiva proprio con il suo miglior amico, ha preso un fucile e lo ha ucciso. «Era il mio amico fraterno - ha detto Gallo al pm Ivan Barlafante-. A fine settembre avevamo fatto un viaggio insieme a Ibiza. Abbiamo dormito nello stesso letto. Ci mancava solo che fossimo nati dallo stesso grembo. Per il resto eravamo fratelli». A portare i Carabinieri all'identificazione di Gallo è stato un incidente stradale vicino al luogo dell'agguato tra una Fiat Punto verde scuro e un'altra vettura. I militari hanno trovato la Punto in un box della famiglia Gallo, segno della presenza del commerciante sul luogo del delitto. I militari hanno poi recuperato l'arma dell'omicidio insieme ad un altro fucile e a una pistola calibro 45 che deteneva legalmente. Quando è stato fermato, l'uomo aveva in tasca un biglietto aereo per Milano. Il comandante provinciale dei carabinieri, Francesco Iacono, ha detto che l'indagine è stata conclusa in appena tre giorni grazie alle informazioni raccolte dai militari di Cutro e dall'attività di intelligence svolta dal comandante del reparto operativo, Luigi Di Santo, della Compagnia di Crotona, Antonio Mancini, e del Nucleo investigativo, Valerio Palmieri. «Sono stati esaminati - ha aggiunto Iacono - supporti informatici, tabulati telefonici, cellulari, memorie e immagini riprese dalle videocamere che hanno consentito di stringere il cerchio su un giovane insospettabile, l'amico più intimo della vittima».
Fonte: <http://www.leggo.it/articolo.php?id=149218&sez=ITALIA>

- **20.11.2011**

***1 MORTO GENTE COMUNE (madre 79enne) – da omicida 53enne (depressione) - VIOLENZA DOMESTICA - AMBITO EXTRAVENTORIO – LIVORNO – TOSCANA**
E' accaduto questa mattina a Castiglioncello. **Tragedia familiare nel livornese, uccide a fucilate la madre**

malata e si toglie la vita. Livorno - (Adnkronos) - La vittima aveva 79 anni. A sparare il figlio 53enne che da qualche tempo soffriva di depressione per aver perso il lavoro. Livorno, 21 nov. (Adnkronos) - Un uomo di 53 anni ha ucciso l'anziana madre malata con un fucile da caccia regolarmente detenuto e poi ha rivolto la stessa arma contro di sé. E' successo questa mattina a Castiglioncello, in provincia di Livorno. Secondo quanto ricostruito dalla polizia, la donna, 79 anni, era inferma e malata da tempo. Il figlio, da qualche tempo, soffriva di depressione per aver perso il lavoro. L'uomo questa mattina è andato a casa della madre con il fucile, le ha sparato e poi si è tolto la vita. Ad accorgersi dell'accaduto è stata la moglie del 53enne che allarmata per non aver visto il marito verso le 13.15 è andata a casa della suocera, scoprendo i due cadaveri. L'uomo, oltre alla moglie, lascia una figlia di 20 anni **Fonte:** http://www.adnkronos.com/IGN/Regioni/Toscana/Tragedia-familiare-nel-livornese-uccide-a-fucilate-la-madre-malata-e-si-toglie-la-vita_312668657603.html

- **23.11.2011**

***1 FERITO GENTE COMUNE 55enne (vicinato) – AMBITO EXTRAVENTORIO - ORISTANO – SARDEGNA**

Spara al rivale per gestione ciliegeto, grave uomo di 55 anni. Aggressore in fuga a Bonarcado, ferito in prognosi riservata. (ANSA) - ORISTANO, 23 NOV - Un uomo di 55 anni, Giuseppe Enna, di Bonarcado, e' stato ferito con una fucilata al torace durante un litigio con un compaesano nella zona del ciliegeto comunale. L'aggressore e' fuggito e ora viene ricercato dai carabinieri. Enna e' stato soccorso dal 118 e trasferito all'ospedale di Oristano dove e' stato sottoposto ad un intervento chirurgico. I medici si sono riservati la prognosi. Secondo quanto si e' appreso, la causa scatenante della violenta discussione sarebbe legata alla gestione della piantagione di ciliegi. (ANSA). **Fonte:** http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/sardegna/2011/11/23/visualizza_new.html_14843209.html

DICEMBRE 2011

- **02.12.2011**

1 MORTO CACCIATORE (pensionato – autolesione - imperizia arma) - AMBITO EXTRAVENTORIO – NUORO – SARDEGNA

Lanusei, pensionato muore colpito per errore dal suo stesso fucile. Un colpo partito all'improvviso mentre provava il suo fucile. Un tragico incidente quello che ha ucciso ieri sera Giulio Loddo, pensionato di Lanusei. L'uomo aveva appena preso in mano l'arma, quando un improvvisamente è partito il proiettile che lo ha colpito mortalmente. Inutili i soccorsi chiamati da un vicino di casa. LANUSEI - Il fatto è accaduto verso mezzogiorno. E' stato un vicino di casa, che ha sentito il colpo, a trovare l'uomo riverso a terra fuori dalla porta di casa. Il vicino ha chiamato i soccorsi, ma quando 118 e carabinieri sono giunti sul posto, per il pensionato c'era più nulla da fare. **Fonte:**

http://www.sardegnaoggi.it/Cronaca/2011-12-02/17096/Lanusei_pensionato_muore_colpito_per_errore_dal_suo_stesso_fucile.html

- **05.12.2011**

1 MORTO CACCIATORE 83enne - (autolesione) AMBITO EXTRAVENTORIO – PARMA – EMILIA R. - MUNIZIONE SPEZZATA

Tragedia in viale Fratti: un colpo di fucile uccide anziano di 83 anni. La scena che si sono trovati di fronte i primi soccorritori è stata agghiacciante. Un pensionato di 83 anni riverso sul divano di casa, senza vita. Sangue ovunque, il volto dell'uomo è irriconoscibile. Al suo fianco c'è un fucile calibro 12. Nell'altra stanza la moglie che ha udito lo sparo e ha immediatamente chiamato un'ambulanza. E' successo oggi intorno alle 18 in un appartamento di un condominio in viale Fratti (civico 58). Il rumore assordante dello sparo ha allertato i vicini di casa che sono subito intervenuti, ma per l'83enne non c'erano più speranze. I sanitari del 118 hanno constatato il decesso. In evidente stato di choc l'anziana moglie. Tra pochi giorni i due avrebbero dovuto festeggiare le nozze d'oro (50 anni di matrimonio). Le indagini dei carabinieri faranno luce sull'accaduto e daranno una risposta: un tragico incidente oppure un gesto folle? **Fonte:** <http://www.parmaoggi.it/2011/12/05/tragedia-in-un-appartamento-di-viale-fratti-un-colpo-di-fucile-uccide-un-83enne/>

- **08.12.2011**

1 MORTO CACCIATORE 62enne - AMBITO EXTRAVENTORIO - MODENA – EMILIA R. MODENA,

Cacciatore ucciso con due colpi d'arma a Fossoli di Carpi. Rapinatori avrebbero strappato fucile uccidendolo nella lotta. - Un agricoltore di 62 anni, Graziano Battocchio, e' stato ucciso con due colpi di arma da fuoco all'ingresso di casa a Fossoli di Carpi, nel Modenese. L'uomo, col suo fucile, alle 5.30 stava uscendo dall'abitazione di via dei Grilli per andare a caccia. E' stata la moglie a sentire urla e spari. Si e' precipitata al piano terra trovandolo morente. E' intervenuta la squadra Mobile. Il 62enne - stando alle prime ipotesi - potrebbe essere incappato in rapinatori che gli avrebbero strappato il fucile uccidendolo. (ANSA).
Fonte: http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/emiliaromagna/2011/12/08/visualizza_new.html_8406276.html

- **23.12.2011**

1 MORTO CACCIATORE – da cacciatori 36 e 59 anni - AMBITO EXTRAVENTORIO – OLBIA TEMPIO – SARDEGNA – MUNIZIONE UNICA

Faedda confessa e accusa Quaglioni: "L'abbiamo ucciso per litigi di caccia"(notizia del 20.01.2012). Il delitto di Ovilò. L'agguato a Domenico Molino per il pm Rossi è una questione di balentia: «Colpito come un cinghiale». Disoccupato di Berchiddeddu confessa e accusa un escavatorista di Loiri di aver sparato. OLBIA. «Siamo andati lì per ucciderlo». Andrea Faedda, 36 anni, disoccupato di Berchiddeddu, è crollato. E ha confessato a carabinieri e magistrato di aver raggiunto La Silvaredda, campagna di Ovilò, con Antonello Quaglioni, 59 anni, un escavatorista di quelle parti. Lì hanno aspettato Domenico Molino e, secondo l'accusa, l'hanno ammazzato con due fucilate tra le 7 e le 7.30 del 22 dicembre scorso. «Per dissidi di caccia», avrebbe raccontato Faedda. A sparare non sarebbe stato Faedda. «Io - avrebbe detto - sono rimasto nascosto. Ho sentito il primo colpo, poi, a distanza di qualche secondo, l'altro». Secondo la sua versione, quindi, i colpi sarebbero partiti dal fucile di Quaglioni. Riccardo Rossi, magistrato di Tempio incaricato di seguire le indagini del delitto dal procuratore Mario D'Onofrio, ieri era a Olbia per ufficializzare che «il caso è chiuso». E non per fortuna, ma al termine di indagini svolte dai carabinieri del reparto territoriale alla vecchia maniera («parlando con la gente»), poi supportate dagli aiuti tecnici e scientifici. Ed ecco i due arresti, 25 giorni dopo il delitto: Quaglioni e Faedda sono accusati di omicidio premeditato in concorso tra loro con l'aggravante dei futili motivi. «Perché il movente - ha precisato Rossi - è legato a questioni di balentia nell'ambito dell'attività venatoria. Una vera e propria esecuzione, col colpo di grazia finale. La prima fucilata ha raggiunto Molino all'addome. La seconda alla schiena, sparata in un secondo momento, è stata esplosa da un punto più alto. Chi ha premuto il grilletto, lo ha fatto come se stesse uccidendo un cinghiale». I presunti assassini sono in cella (il più giovane a Tempio, l'altro a Sassari): oggi è prevista la convalida. Ieri la conferenza stampa. Oltre al sostituto procuratore Rossi, c'erano il comandante provinciale dei carabinieri Francesco Atzeni, il colonnello Nicola Lorenzon e il capitano Alessandro Dominici del reparto territoriale, oltre al luogotenente Gesuino Seu della stazione di Olbia centro. Ha detto Rossi: «Il lavoro dei carabinieri è stato meticoloso, puntuale, rigoroso. Questo caso, rimasto caldo sino a quando si è concluso, non era facile. Il 22 dicembre, sul luogo del delitto, non c'erano tracce evidenti che potessero aiutare». Non solo. Tutte le persone che conoscevano bene Domenico Molino, lo hanno sempre definito come una persona assolutamente tranquilla e onesta, un padre e un marito meraviglioso, un buon compagno di caccia. Tutto era da ricostruire, dunque, ogni tessera del puzzle andava sistemato con cautela. «Tra l'altro non era stato usato un fucile automatico, che espelle i bossoli», ha aggiunto Rossi. Il fucile. E' stato proprio questo uno degli elementi chiave su cui gli investigatori si sono concentrati. Quaglioni, infatti, il 26 dicembre, era andato dai carabinieri di Torpè: a loro aveva raccontato di essere stato rapinato di quel fucile poco prima di andare a caccia. Strano. Soprattutto perché erano passati solo quattro giorni dall'omicidio. Ma gli investigatori non hanno avuto fretta. Hanno aspettato di raccogliere altri indizi, hanno sentito decine e decine di altre persone. Tra queste Andrea Faedda, della stessa compagnia di caccia di Quaglioni, che aveva fatto un racconto poco credibile su come avesse trascorso la giornata precedente all'omicidio. Qualcosa non tornava e la conferma, in questo caso, è arrivata anche dai tabulati telefonici. Tante, troppe prove compromettevano anche la sua posizione. E così, l'altro ieri, i carabinieri sono andati a prelevare nelle rispettive abitazioni sia Faedda (il giovane disoccupato, celibe, abita a Berchiddeddu) sia Quaglioni (sposato) che vive invece a Lu Stazzareddu, nell'agro di Ovilò. E' dall'abitazione di quest'ultimo che il mattino del 22 dicembre i due presunti responsabili dell'omicidio si sarebbero mossi. Faedda ha detto che sono usciti a piedi, quando era ancora buio, e che hanno camminato per almeno 45 minuti prima di raggiungere La Silvaredda. Poi si sono nascosti. E hanno aspettato. Prima di sparare. 20 gennaio 2012

Fonte: <http://lanuovasardegna.gelocal.it/sardegna/2012/01/20/news/faedda-confessa-e-accusa-quaglioni-l-abbiamo-ucciso-per-litigi-di-caccia-5551983> +Olbia, 19 gen. - (Adnkronos) - Olbia, omicidio allevatore: il

delitto per dissidi tra compagnie di caccia. Domenico Molino, allevatore di Liori Porto San Paolo, fu freddato con due fucilate nella sua azienda agricola di Olvilò, la mattina del 22 dicembre scorso. In manette con l'accusa di omicidio volontario aggravato dai futili motivi sono finiti due compagni di caccia della vittima... **Fonte:** <http://www.adnkronos.com/IGN/Regioni/Sardegna/?id=3.1.2876205264> **Fonte:** <http://lanuovasardegna.gelocal.it/sardegna/2012/01/11/news/nel-delitto-molino-spunta-una-cassaforte> **Fonte:** <http://notizie.tiscali.it/regioni/sardegna/articoli/11/12/23/olbia.html>

- **27.12.2011**

***3 MORTI e *1 FERITO GENTE COMUNE (famiglia intera - vicinato) da cacciatore 77enne – AMBITO EXTRAVENTORIO – POTENZA - BASILICATA** - Potenza, 27 dic.2011 - (Adnkronos/Ign) - Si terrà oggi l'autopsia sui corpi delle **tre vittime della strage della vigilia di Natale a Genzano di Lucania**, paese a 50 chilometri da Potenza, in cui quasi un'intera famiglia è stata sterminata da un pensionato 77enne, Ettore Bruscella. L'arresto dell'uomo è stato convalidato ma l'omicida si è chiuso nel silenzio. Secondo quanto reso noto dal suo difensore Bruscella ha confessato il triplice omicidio durante l'interrogatorio di garanzia, ma non ha spiegato il perchè della strage. Sabato scorso, nel pomeriggio, ha ucciso a colpi di fucile una donna e i suoi due figli ed ha ferito il capofamiglia. La prima a cadere sotto i colpi dell'uomo è stata Maria Antonia Di Palma, uccisa davanti alla lavanderia che gestiva in via Vulture. Poco distanti sono stati colpiti ed assassinati i figli, Matteo e Maria Donata Menchise, di 27 e 31 anni, che correvano in soccorso della madre. Sono stati esplosi diversi colpi, alcuni proiettili hanno infranto la vetrina della lavanderia. Dopo la strage, Bruscella con tutta calma si è recato nella vicina abitazione ed ha sparato a Leonardo Menchise, colpendolo al piede destro. Il ferito è ricoverato all'ospedale San Carlo di Potenza. Dopo la carneficina, il pensionato è stato disarmato dai carabinieri e tratto in arresto per l'omicidio delle tre vittime ed il tentato omicidio di Leonardo Menchise. Subito dopo l'arresto, l'uomo non ha voluto spiegare le ragioni dell'assurdo gesto. In paese, comunque, è noto che tra Bruscella ed i Menchise i rapporti erano molto deteriorati tanto che ci sarebbero delle denunce reciproche. In particolare fonte di rancore era la canna fumaria della lavanderia che creava fastidio e disturbo all'abitazione di Bruscella. I carabinieri stanno indagando per cercare di capire quale sia stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, armando la mano del pensionato che ha imbracciato il suo fucile da caccia, regolarmente detenuto, ed in pochi minuti, con notevole freddezza, ha compiuto la strage. Le indagini sono condotte dai militari della locale Stazione, dal Nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Venosa e dal Nucleo investigativo del Reparto operativo di Potenza. L'omicida si trova in carcere a Potenza. Lo sgomento dei genzanesi è stato espresso ieri nella messa del Santo Natale dal parroco della chiesa di Santa Maria delle Grazie, don Gaetano Corbo. **Fonte:** http://www.adnkronos.com/IGN/Regioni/Basilicata/Famiglia-sterminata-in-Lucania-oggi-lautopsia-Lomicida-in-carcere-non-parla_312791221455.html

- **29.12.2011 *1 FERITO GENTE COMUNE 60enne da cacciatore 63enne – (vicinato) – AMBITO EXTRAVENTORIO - COMO - LOMBARDIA - MUNIZIONE SPEZZATA Spara al vicino con fucile da caccia nel comasco. Fermato sessantenne nel comasco.** Lite per questioni di vicinato. (ANSA) - COMO, 29 DIC - Un 63enne di Blevio (Como) e' stato posto in stato di fermo dalla polizia per tentato omicidio: durante un diverbio con un vicino di casa ha infatti preso il suo fucile da caccia e gli ha sparato una raffica di pallini. Il vicino, sessantenne, e' stato colpito soltanto di striscio. Trasportato in ospedale, le condizioni non fanno temere per la sua vita. L'episodio e' avvenuto oggi pomeriggio nella frazione Sorto di Blevio. Pare che alla base del litigio vi fossero annose questioni di vicinato, relative in particolare a lavori edili in corso nella proprieta' del fermato. **Fonte:** http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/lombardia/2011/12/29/visualizza_new.html_19266496.html
Aggiornamento: **BLEVIO: 30.12. 2011. BLEVIO, fuori pericolo il ferito. Il colpo esplosivo per uccidere.** <http://www.laprovinciadico.it/stories/Cronaca/564151/>

PER INFO: ass.vittime.caccia@gmail.com



Associazione Vittime della caccia

associazione di volontariato senza fine di lucro

www.vittimedellacaccia.org

ass.vittime.caccia@gmail.com